

# Aeroporto, il ministero fa sparire l'ultimo ostacolo

Parere favorevole del Mibac, oggi la Conferenza. E Salvini smentisce Toninelli

Toninelli dice che non darà mai soldi all'aeroporto "di Carrai". Trasformando apertamente la questione della pista di Peretola in una sfida politica. Ma la sfida si raddoppia e va a scuotere anche il già improbabile equilibrio di governo. Perché va in senso inverso Salvini, ieri nel Senese per firmare il verbale di consegna alla Regione dell'azienda di Suvignano, tra Monteroni d'Arbia e Murlo. Dice Salvini e Toninelli intenda: «Le Olimpiadi le facciamo senza soldi pubblici, gli aeroporti senza soldi pubblici. Lo Stato dove può farlo è giusto che faccia lo Stato e i privati facciano i privati. Però arrivare in Italia, che è il paese più

bello del mondo, e in Toscana che è una delle regioni più belle del mondo, è vitale». Come dire che sarebbe meglio dare che tenere quei 150 milioni stanziati dal passato governo per Peretola, che sono la metà dei 300 necessari a pista e master plan e pari a quel 50% della spesa che la norma dà facoltà al pubblico di versare agli scali con meno di 3 milioni di passeggeri, come Firenze. Rincarà Salvini: «Firenze è una città straordinaria che merita di essere collegata di più e meglio. Non fatemi fare l'ingegnere, però c'è bisogno di arrivarci e con più facilità, velocità e spendendo meno».

pagina III

L'aeroporto

## Peretola, via libera del ministero

Salvini, ieri a Monteroni d'Arbia, contraddice il ministro 5Stelle Toninelli: "Firenze merita di essere collegata di più e meglio"

L'ok del vicepremier alla nuova pista alla vigilia della Conferenza dei servizi che dovrebbe oggi approvare l'opera

Toninelli dice che non darà mai soldi all'aeroporto "di Carrai". Trasformando apertamente la questione della pista di Peretola in una sfida politica. Ma la sfida si raddoppia e va a scuotere anche il già improbabile equilibrio di governo. Perché va in senso inverso Salvini, ieri nel senese per firmare il verbale di consegna alla Regione dell'azienda di Suvignano, tra Monteroni d'Arbia e Murlo: «Uno dei beni più importanti confiscati alla mafia in Italia, di gran lunga il più grande in Toscana», ricorda l'assessore regionale Bugli. Dice Salvini e Toninelli intenda: «Le olimpiadi le facciamo senza soldi pubblici, gli aeroporti senza soldi pubblici. Lo Stato dove può farlo è giusto che faccia lo Stato e i privati facciano i privati. Però arrivare in Italia, che è il paese più bello del mondo, e in Toscana che è una delle regioni più belle del mondo, è vitale». Come dire

che sarebbe meglio dare che tenere quei 150 milioni stanziati dal passato governo per Peretola, che sono la metà dei 300 necessari a pista e master plan e pari a quel 50% della spesa che la norma dà facoltà al pubblico di versare agli scali con meno di 3 milioni di passeggeri, come Firenze. Rincarà Salvini: «Firenze è una città straordinaria che merita di essere collegata di più e meglio. Non fatemi fare l'ingegnere, però c'è bisogno di arrivarci e con più facilità, velocità e spendendo meno». Il leghista vice premier fa il magnanimo e intanto apre un altro fronte di dissapori con i 5S.

Il Salvini pensiero arriva proprio alla vigilia della più volte rinviata Conferenza dei servizi che oggi dovrebbe dare il via alla nuova pista parallela. «Non c'è più nessun alibi per bloccare la procedura che ormai è completata», anticipa il sindaco Nardella che dice di avere in-

vitato Toninelli all'inaugurazione, lunedì, della linea 2 della tramvia: «perché parli con la gente. I fiorentini vogliono il nuovo aeroporto». Il sì dovrebbe arrivare dopo i rinvii provocati dalle richieste, o i cavilli come molti sostengono, di precisazioni da parte del Mibac del pentastellato ministro Bonisoli. Ora ci siamo. Oltre a Salvini, ieri è arrivata anche l'approvazione formale del Mibac, trasmessa dal soprintendente di Firenze Andrea Pessina, delle opere di compensazione paesaggistica alla pista. Compresa la pietra



dello scandalo che aveva giustificato secondo il ministero i successivi rinvii, ovvero la possibile interferenza della strada Signa-Prato (che non c'è ma è prevista) con il laghetto di compensazione, a sud dei Renai, dell'altro di Peretola sfrattato dalla pista. La Regione ha spostato la strada e il Mibac non ha più obiettato se non che il suo rappresentante e funzionario della sovrintendenza fiorentina doveva riferire ai dirigenti. Detto e fatto. I dirigenti con atto ufficiale dichiarano «il parere favorevole di competenza riconducibile all'autorizzazione paesaggistica». Non dovrebbero esserci altre obiezioni.

— i. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Accanto

Il ministro dei trasporti  
Toninelli e il  
vicepremier Salvini